

Il gruppo Ifi-Fiat è ancora primo per fatturato. Eni record per gli utili. Difficoltà anche per gli istituti bancari

Troppi debiti, pochi investimenti

Nel rapporto Mediobanca sulle imprese la fotografia della crisi italiana

Marco Ventimiglia

MILANO La vera notizia clamorosa del rapporto Mediobanca sarebbe stata quella di un 2002 in forte crescita per le società italiane. Come prevedibile, invece, si è trattato di un anno da dimenticare. Ma ciò non toglie che vedere nero su bianco le cifre del dissesto desti comunque una certa impressione.

La tradizionale classifica dell'ufficio studi di Piazzetta Cuccia sulle principali società italiane, giunta alla 38esima edizione, fotografa in modo impietoso la congiuntura attuale, pessima per i gruppi industriali, migliore per le società di servizi e utilities.

E dire che guardando superficialmente i primissimi posti della classifica si potrebbe persino pensare che nulla è cambiato. Fiat risulta la prima per i ricavi, con un fatturato 2002 di 56,1 miliardi di euro (da 58,2 miliardi del 2001). Eni per quanto riguarda i profitti (4,5 miliardi di utile da 7,7 miliardi del 2001). Ma basta cambiare punto di vista per scorgere delle vistose crepe. Fiat, ad esempio, scivola in fondo alla lista degli 881 gruppi (2.615 imprese) presi in esame nella ricerca se si guarda al risultato netto (perdita di 803 milioni da un utile di 164 milioni). E fra i peggiori, in profondo rosso, ci sono i gruppi Telecom ed Edison, i cui risultati risentono dell'elevato indebitamento.

Quello dei debiti è il vero tasto dolente dei bilanci di molti grandi gruppi. Si tratta per lo più di soldi spesi qualche anno fa, quando la Borsa tirava come una locomotiva e la febbre delle fusioni impazzava da New York fino a Tokio. Ma se, fino al 2001, il peso dei debiti contratti riusciva meno insopportabile grazie a fatturati e profitti comunque in crescita, con l'esplosione della stagnazione economica gli oneri fi-

LE PRIME DIECI SOCIETÀ				
	Fatturato	Margine Operativo Netto	Debiti Finanziari	Numero Dipendenti
IFI-FIAT	56.181.000	644.000	31.878.000	209.141
ENI	47.922.000	8.953.000	15.706.000	80.655
OLIVETTI-TELECOM	30.935.000	7.613.000	40.631.000	106.620
ENEL	29.336.000	3.201.000	25.561.000	71.204
EDISON	12.174.000	836.000	7.075.000	5.948
FINMECCANICA	7.775.208	420.447	2.135.098	44.963
POSTE ITALIANE	7.712.098	267.006	3.412.017	161.403
PARMALAT FIN.	7.590.014	685.426	5.745.500	36.356
ESSO ITALIANA	6.846.346	147.221	243.502	1.583
PIRELLI & C.	6.733.227	161.295	2.932.793	37.350

Valori in migliaia di euro

nanziari sono divenuti vistosi come una macchia d'inchiostro su una camicia.

Tornando alla graduatoria di Mediobanca, Eni e Olivetti-Telecom si confermano al secondo e terzo posto nella classifica per fatturato, seguiti da Enel e da Edison (ventesima nel 2001), che riguadagna la quinta posizione un tempo occupata da Montedison.

Che il 2002 sia stato un anno problematico lo dimostrano, fra l'altro, i risultati di 215 finanziarie di partecipazione, capeggiate da Olivetti, Fiat e Pirelli, che segnano a livello aggregato una perdita di 6,6 miliardi (contro un

utile di 3,2 miliardi dell'anno precedente) soprattutto per le ingenti svalutazioni effettuate sulle controllate (12,2 miliardi).

Non mancano, per fortuna, alcune eccezioni. In particolare, una pattuglia di 14 aziende italiane ha trovato la formula per crescere con decisione anche in tempi difficili. Fra di loro ci sono nomi come i gioielli Pomellato, il calzaturificio Geox e l'Amaretto di Saronno, ma la palma d'oro delle imprese più dinamiche, secondo lo studio di Mediobanca, va alla bergamasca Erregierre, impegnata nel comparto degli analgesici, seguita da un'altra quasi sconosciu-

ta, la modenese Kerakoll, specializzata in prodotti adesivi. Al terzo e quarto posto due aziende quotate con alterne fortune a Piazza Affari: Socotherm (investimenti per tubazioni) e Reply (informatica).

E se l'industria appare ferma, le banche giocano quantomeno in difesa con un utile aggregato sceso del 12,1% a 9,4 miliardi, mentre le assicurazioni si muovono controcorrente e mettono a segno un aumento del 26% dei profitti a 3,4 miliardi di euro grazie all'aumento dei ricavi tecnici (premi +15%) e nonostante la discesa dei redditi degli investimenti (-23%). Nello studio Mediobanca figurano 57 gruppi bancari e 29 assicurativi, che rappresentano rispettivamente il 90% dei depositi e il 97% dei premi del nostro paese.

In particolare, il sistema bancario è passato da un risultato d'esercizio positivo per 10,7 miliardi di euro nel 2001 ai 9,4 dell'anno scorso. Una flessione dovuta soprattutto ai maggiori costi operativi (spese +4,7% a 15,4 miliardi) e alle perdite su crediti (+16,1% a 8 miliardi). La classifica 2002 stilata in base alla raccolta verso la clientela, vede la conferma di Intesa seguita da Sanpaolo Imi e Unicredit, mentre al quarto posto Capitalia scavalca Mps.

La vicenda risale al luglio dell'83 quando venne depositato presso la Consob un prospetto informativo di sollecitazione al pubblico risparmio per la sottoscrizione di titoli atipici dell'operazione Hotel Villaggio Santa Teresa in Sardegna. Prospetto che, secondo i risparmiatori, conteneva dati non veritieri che avrebbero dovuto essere rilevati dalla Consob, che non avrebbe dovuto dare alcuna autorizzazione all'operazione. Invece cominciò una sottoscrizione che raccolse circa 44 miliardi di lire, prima del fallimento. La Consob ricorrerà contro la sentenza.

risparmio

Operazione Santa Teresa condannata la Consob

MILANO La seconda sezione della Corte d'appello civile di Milano ha condannato la Consob, il Ministero dell'Economia, l'ex presidente dell'organo di vigilanza della Borsa, Bruno Pazzi, due commissari e un funzionario dell'epoca a risarcire per un totale di 6 milioni e 300 euro, 898 risparmiatori che vent'anni fa avevano sottoscritto titoli atipici il cui valore, in un paio di anni, si era azzerato. La sentenza che riguarda il maxi risarcimento, poco più di 12 miliardi e 200 milioni di vecchie lire esclusi gli interessi e le spese processuali da suddividere tra gli investitori, è stata depositata due

giorni fa. La vicenda risale al luglio dell'83 quando venne depositato presso la Consob un prospetto informativo di sollecitazione al pubblico risparmio per la sottoscrizione di titoli atipici dell'operazione Hotel Villaggio Santa Teresa in Sardegna. Prospetto che, secondo i risparmiatori, conteneva dati non veritieri che avrebbero dovuto essere rilevati dalla Consob, che non avrebbe dovuto dare alcuna autorizzazione all'operazione. Invece cominciò una sottoscrizione che raccolse circa 44 miliardi di lire, prima del fallimento. La Consob ricorrerà contro la sentenza.

RISPARMIO

Tfr, da Assogestioni sì al silenzio-assenso

In linea con la proposta dei sindacati in materia di previdenza integrativa, Assogestioni (ieri si è svolto il terzo Forum del risparmio gestito) è favorevole all'introduzione del meccanismo del silenzio-assenso da parte del lavoratore per il conferimento del Tfr nei fondi pensione. L'accantonamento potrebbe generare un flusso pari a 12 miliardi di euro.

IL NUOVO

Crespi licenzia i due direttori

Il presidente di Hdc Luigi Crespi ha licenziato «per giusta causa», senza ulteriori spiegazioni alla redazione, i due direttori del quotidiano on line Il Nuovo, Luca Ferraiuolo e Paolo Pagani, nominati dal suo predecessore, subito estromessi dal quotidiano. Al loro posto, Marco Del Freo.

URMET

Raggiunto l'accordo Ritirata la mobilità

Dodici mesi di cassa integrazione straordinaria a rotazione. Lo prevede l'accordo per la Urmnet, azienda che produce impianti per la telefonia e informatica di servizio al sistema bancario. Gli esuberanti denunciati erano 110.

FILA

Cassa integrazione per 100 dipendenti

La Fila avvierà la procedura per la cassa integrazione straordinaria per i cento dipendenti per i quali era previsto il ricorso alla mobilità. È questa l'indicazione che è scaturita dal tavolo regionale sulla Fila, che si è svolto a Torino.

www.gruppoadintermediazioni.com

GRUPPO AD
intermediazioni
Architettura & Design

C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930.940

Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico

a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004